

Nome: ..... Classe: ..... Data: .....

## Le differenze tra la realtà medievale e quella odierna

*In realtà, prima di giudicare un'epoca, bisogna pensare preliminarmente alle condizioni in cui gli uomini vivevano e alla loro capacità di reazione a queste condizioni.*

*Lo studioso Robert Delort mette in rilievo la diversità della realtà medievale rispetto a quella odierna e le difficilissime condizioni in cui l'uomo di allora ha dovuto agire.*

**L**e più banali considerazioni sulla nostra vita quotidiana non fanno che sottolineare fino a che punto la realtà di una volta era diversa dalla realtà d'oggi. I condizionamenti topografici non esistono praticamente più per chi viaggia in autostrada, fra colline livellate e valli trasformate in terrapieni, e tanto meno per chi prende l'aeroplano; le montagne, a lungo dominatrici, sono a tal segno colonizzate e penetrate dall'uomo che bisogna proteggerle contro nuovi assalti. Il terreno più ingrato, scientificamente corretto, dà raccolti più belli del più fertile terreno vergine. I fiumi più irruenti dell'Occidente sono canalizzati, il mare trattenuto, sulle coste basse, da enormi dighe; la flora, la foresta, la fauna naturali esistono ormai solo allo stato fossile, e si cerca di salvarne dei brandelli – già molto malconci – in pietose “riserve”.

L'Occidentale stesso, assistito fin dalla nascita contro le malattie epidemiche o endemiche, contro le carestie o le carenze alimentari, ha visto triplicata in pochi secoli la durata media della sua esistenza.

Persino i condizionamenti climatici stanno per scomparire, non solo per chi può andar dietro alla primavera o all'estate in ognuno dei due emisferi, ma anche per chi, più modestamente, può sempre disporre di abiti adatti al tempo e sfidare le intemperie nella sua automobile o nella sua casa climatizzata con cura.

Se si vuole tentare uno schietto e preciso approccio alla vita nel Medioevo bisogna insistere su queste verità lapalissiane.

Ai nostri giorni solo certi fenomeni climatici o cosmici all'esterno, e la maggior parte delle costrizioni fisiologiche interne si sono mantenuti irriducibili e ci fanno ancora avvertire il peso della natura sull'uomo occidentale; per il resto, tra l'uomo e l'ambiente si è frapposto un velo tecnologico che serve da intermediario obbligatorio, impedendo praticamente qualunque contatto diretto.

Ora il Medioevo ha avuto precisamente questo contatto diretto e multiquotidiano che l'arnese facilita e la macchina vieta: il boscaiolo e la sua scure lottano contro gli alberi, come il cacciatore e il suo spiedo contro il cinghiale, e il contadino, le sue bestie da tiro e il suo aratro col manico contro il terreno ribelle; l'uomo è solo contro il freddo, la fame, la malattia; la sopravvivenza è soprattutto affidata alla forza. Quindi, prima di qualunque preciso studio della vita quotidiana, bisogna stabilire le condizioni generali, materiali di questa vita, la cornice obbligatoria in cui essa si svolge e che le impone dei limiti, quell'“ambiente” che non è esattamente simile al nostro, né in se stesso, né, soprattutto, nel suo rapporto con gli uomini; bisogna anche vedere i mezzi di cui gli uomini disponevano per difendersene o per dominarlo; considerare infine come erano questi uomini, che talvolta indietreggiavano soverchiati dalla foresta, dalla carestia, dalla malattia, ma che sempre tornavano alla carica, più numerosi, più vigorosi e dinamici, contro una natura cui, finalmente, avevano dato scacco, che avevano perfino cominciato goffamente ad assoggettare.

(R. Delort, *La vita quotidiana nel Medioevo*, Laterza, Bari)

### ? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Riassumi in breve la tesi dello storico Delort sulle differenze tra la realtà medievale e quella odierna.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**? ESERCIZI DI COMPrensIONE**

- Qual era il rapporto dell'uomo medievale con la natura?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Qual è il rapporto con la natura dell'uomo odierno? È un rapporto diretto?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....